

IL CASO INTERROGAZIONE IN COMUNE

Pressing dei 5 Stelle sull'ex mattatoio «Struttura trascurata»

I LOCALI dell'ex mattatoio tornano a far parlare in città. Il Movimento 5 Stelle ha avanzato un'interrogazione al sindaco Carancini per sapere a che punto è arrivata la riflessione su cosa fare degli ampi spazi presenti nell'area e inutilizzati ormai da anni. In particolare, nel testo firmato dal consigliere Roberto Cherubini, si fa riferimento alle dichiarazioni fatte dall'assessore alle Politiche giovanili Federica Curzi sulla possibilità di procedere a un concorso di idee, una volta stabilito «l'impegno economico per aprire le porte dell'ex mattatoio». Ora il movimento vuole sapere se il Comune ha fatto passi in avanti e se esiste un'idea progettuale da applicare all'ex mattatoio.

«**ATTUALMENTE** viene sfruttato meno del 30% dello spazio, mentre la grandissima struttura centrale su cui una volta c'erano le scuole è vuota, altre cinque o sei casette anche. Quelle utilizzate contribuiscono a tenere viva la situazione», spiega Cherubini riferendosi alle due associazioni che al momento detengono lì la propria sede, cioè Idea88 e l'associazione Gruppo di acquisto solidale di Macerata, di cui Cherubini stesso è stato fondatore. La questione verrà portata in consiglio comunale il 25 luglio. Nelle intenzioni dell'assessore Curzi riportate nell'interrogazione, c'era anche quella di «una progettazione condivisa alla quale potranno partecipare tutti gli enti coinvolti nella formazione e nell'associa-



CHERUBINI

«Sfruttato solo il 30%
dello spazio
La giunta si muova»

zionismo che potrebbero essere interessati a utilizzare questo spazio». Da quel sopralluogo, in cui erano intervenute l'attuale vicesindaco Stefania Monteverde e la Curzi, sono passati più di due anni e ora, spiega Cherubini, «anche da parte dei due gruppi che occupano parte dell'area c'è la volontà di sapere che fine far fare a quello che è un posto meraviglioso, ma un po' troppo trascurato. In questi anni se ne sono sentite diverse: alcuni volevano metterci le sedi di qualche associazione, altri l'Accademia, poi non s'è fatto e detto più nulla».

Maria Silvia Marozzi